

## Per i simulatori arrivano multe salate Lo sloveno Cimirotic paga per primo

Dura la vita dei cascatore a questo mondiale e sarà lo sloveno Sebastjan Cimirotic il primo calciatore a pagare la multa decisa dalla Fifa per punire i simulatori. Il giocatore sloveno, ieri anche in gol contro la Spagna, ha rimediato un cartellino giallo per simulazione al 65'

dopo essere caduto in terra in un contrasto con i difensori spagnoli, ed ora dovrà pagare un'ammenda di 1.300 dollari in base al nuovo regolamento deciso dall'organismo del calcio mondiale, che ha invitato gli arbitri ad essere inflessibili con i "cascatore". Ma la vita sarà dura anche per gli arbitri e per le possibili polemiche che una mancata inflessibilità potrebbero provocare. La prova è infatti solo sul campo, ed è vero che la multa può essere un deterrente, ma assai inferiore di quello che potrebbe essere il premio partita. Vedremo.



## La Spagna entra nell'albo dei record Più rigori ottenuti e nessuno sbagliato

La Spagna ha già ottenuto un primato con la partita vinta contro la Slovenia. Ha infatti ottenuto il decimo rigore a favore ai Mondiali e ha confermato il 100% di realizzazione, insomma in ogni mondiale che ha giocato non ha mai sbagliato un tiro dal dischetto: con questo pe-

nalmente la formazione iberica entra nella storia dei Mondiali, appaiando la Germania come la nazionale che ha avuto più rigori a favore in questo torneo. Hierro diventa con questa trasformazione il rigorista più preciso della sua nazionale ai Mondiali, avendo fatto centro 2 volte: prima di ieri anche 4 anni fa nel match Spagna-Bulgaria 6-1, giocato a Lens il 24 giugno 1998. Per il calciatore iberico rete n. 4 ai Mondiali: ora è ad un passo da Basora e Butragueno, che a quota 5 segnature sono i cannonieri principe della Spagna nella competizione.



# Emerson ko, il Brasile lo sostituisce

*L'infortunio alla vigilia del match contro la Turchia (Rai1, ore 11). Chiamato Ricardinho*

Max Di Sante

**ULSAN** Giocava in porta, per scherzo, al termine dell'allenamento. Un tiro di Rivaldo, potente e angolato, lo ha costretto a buttarsi. I compagni l'hanno visto cadere rovinosamente, scomposto, col braccio lungo, l'hanno sentito gridare. Così è cominciato il dramma di Emerson, il capitano del Brasile, appena arrivato in Corea e già costretto ad andarsene, senza neppure aver disputato una partita. I medici del pronto soccorso hanno confermato la prima diagnosi del loro collega al seguito della nazionale verdeoro: grave lussazione della spalla, con diagnosi di almeno quattro settimane. Una diagnosi che è una sentenza: un mese di immobilità, mondiali finiti.

Al suo posto, il Brasile ha già chiamato Ricardinho del Corinthians di San Paulo ma la scelta ha causato anche un piccolo giallo perché la Fifa fino a tarda sera, non aveva ancora concesso l'autorizzazione al cambio, mentre già i telegiornali di Rio avevano dato la notizia per certa. Poi, una nota del Brasile ha annunciato l'ok dei dirigenti dell'organismo mondiale.

È stato Rodrigo Paiva, manager di Ronaldo, che in questa occasione ha parlato come portavoce del Brasile a raccontare i fatti: a Ulsan, dove la nazionale del Brasile stava facendo l'ultimo allenamento in vista della partita di oggi contro la Turchia (diretta tv alle 11 su Rai1), faceva caldo e era umido. I giocatori erano di buon umore, scherzavano e ridevano tra le grida delle centinaia di tifosi e di ragazze e ragazzi coreani venuti a seguirli. Come è consuetudine, il ct Scolari ha fatto disputare una partitella più per divertimento che per impegno agonistico.



Ronaldo, per esempio, giocava nel ruolo per lui inconsueto di stopper. Emerson si è schierato in porta, come usa fare per divertire i compagni. È un portiere con discreti numeri, i compagni lo sanno e hanno cominciato a bombardarlo di tiri. E uno di questi, eseguito da Rivaldo, gli è stato fatale. Per parlarlo Emerson si è

slanciato, facendo poi una capriola e ricadendo con il braccio teso. Per l'impatto la spalla gli è uscita fuori. Quando il giocatore ha gridato per il dolore, i compagni hanno pensato che stesse scherzando.

Ma poi, gli sono andati attorno, hanno visto la spalla in una posizione an-

mala. Emerson urlava tra atroci dolori. È accorso immediatamente il medico José Luiz Rumco e appena toccato il braccio si è reso conto della gravità della situazione. C'è una voluta una decina di minuti per immobilizzare l'arto al capitano, e portarlo in barella all'infermeria. Poi la corsa all'ospedale di Seul per le



A sinistra, l'infortunio di Emerson. Accanto: turisti indiani tifosi di Ronaldo all'allenamento del Brasile

cure più approfondite. Lì, è stata confermata la sentenza. Niente da fare per il «Puma», Mondiali finiti.

A quel punto è cominciata la trattativa con i funzionari della Fifa che sono in poco tempo accorsi all'hotel Hyundai per verificare le condizioni dell'infortunato e ottenere la possibilità di convocare un sostituto dal momento che l'indisponibilità, come da regolamento, si è verificata 24 ore prima dell'esordio del Brasile.

Dopo una prima incertezza, è arrivato il responso favorevole (intorno a mezzanotte): è stato chiamato Ricardinho che si è subito messo a disposizione: tra due giorni arriverà in Corea.

Per lo sfortunato centrocampista della Roma, 26 anni, non si tratta del primo colpo basso della sorte. A 17 anni,

in Brasile, subì il primo infortunio a un ginocchio. Da poco giunto alla Roma (proveniente dal Bayer Leverkusen), il 28 agosto del 2000, subì un secondo grave infortunio al ginocchio sinistro e poté giocare soltanto l'11 gennaio 2001, diventando decisivo per la conquista dello scudetto giallorosso.

Ma bisogna anche ricordare che fu proprio lui nei mondiali di Francia '98 ad essere convocato all'ultimo momento per sostituire Romario che, nonostante le avesse tentate tutte per non mollare, fu costretto a rinunciare a quella Coppa del Mondo per un malanno muscolare dal quale non riusciva a riprendersi.

Oggi, secondo quanto trapela dalle stanze dell'albergo in grande agitazione dopo l'infortunio del romanista, in campo dovrebbe andare Gilberto Silva. Altri

pensano a Vampeta, ma l'ipotesi sembra più remota.

Ora, è tutto da rifare per il cattolicesimo Felipe Scolari (in trasferta si porta sempre dietro una statuetta della Madonna). Ricardinho, più portato all'attacco rispetto ad Emerson, è un mancino veloce, e il centrocampista dovrà dunque essere ripensato in blocco. Emerson era l'uomo delle geometrie, della quadratura del rettangolo, quello che rubava palla e costruiva, il nuovo Dunga. Sostituirlo, ammettono i brasiliani, è quasi impossibile, bisogna trovare una diversa organizzazione di gioco.

In casa dei turchi, che tornano ai Mondiali dopo la prima apparizione nel 1954, il ct Senol Gunes è ottimista: «Non ci sono squadre imbattibili», continua a ripetere.

## Le Furie Rosse spiccano il volo

*Tre gol piegano la Slovenia. Per la Spagna è il primo esordio vincente dal '50*

**GWANGJU** Una Spagna concreta parte con il piede giusto ai Mondiali (non succedeva dal '50) piegando per 3-1 una volenterosa ma spuntata Slovenia. Una vittoria targata soprattutto Raul e Valeron che con le loro giocate hanno consentito ai compagni di trovare il modo per superare il muro eretto da Katanec. La Slovenia, che pure ha giocato una gara generosa, subisce già un duro colpo alle proprie velleità di qualificazione agli ottavi.

La partita, a lungo bloccata, ha avuto la svolta decisiva dopo il gol del vantaggio spagnolo messo a segno da Raul sul finire del primo tempo. La Slovenia, fino a quel momento perfetta nelle chiusure, si è vista costretta a cambiare tattica in corsa ma non è più riuscita a invertire il corso della gara.

Le «Furie Rosse» inizialmente hanno faticato molto a venire a capo della ragnatela (5-4-1) approntata da Katanec. Anche perché hanno sfruttato poco le fasce, Tristan è stato ingabbiato dai raddoppi di marcatura e il centrocampista per il pressing ossessivo degli sloveni. Così gli unici pericoli per la porta di Simeunovic sono arrivati da due calci piazzati dai 25 metri di De Pedro (16' e 21') che hanno sorvolato di poco l'incrocio dei pali. Anzi, malgrado l'atteggiamento prudente, sono stati proprio Osterc e compagni a rendersi maggiormente pericolosi, di rimessa. Prima con Ceh (3') che con un colpo di testa ravvicinato su cross di Zahovic ha costretto Casillas alla parata d'istinto, poi con lo

stesso Zahovic (25'), bravo a costringere Casillas a volare sulla destra per deviarlo in angolo un gran sinistro dal limite, e, infine, con Milinovic (30') che, di testa, ha mandato di poco alto un cross di Osterc.

Al 44', è arrivato il gol che ha cambiato volto alla sfida: Valeron ha trovato finalmente il modo per superare la diga avversaria con un dribbling secco su due uomini, è stato fermato in extremis da Milinovic ma la palla è capitata sui piedi di Raul che, dopo aver saltato Galic, ha battuto Simeunovic con un secco sinistro in diagonale. Il gol ha costretto Katanec a stravolgere i propri piani. Ha avanzato a centrocampo, sulla sinistra, Karic, affiancando Osterc in attacco a Zahovic. Ma lo spostamento non ha portato alcun frutto. Anche perché la Spagna, con l'ingresso di Morientes al posto di uno spento Tristan, è diventata anche più incisiva. Al 22', appena entrato, l'attaccante del Real, smarcato da un tacco di Raul si è presentato davanti a Simeunovic che ha dovuto compiere una prodezza di piede per evitare di capitolare per la seconda volta.

Ma al 29', De Pedro, uno dei migliori, ha tagliato il campo con un preciso cross rasoterra dalla sinistra che Valeron, di prima, non ha avuto problemi a trasformare in gol con un preciso diagonale di destro.

La Slovenia non ha comunque rinunciato e, grazie ai nuovi innesti in attacco, Cimirotic e Acimovic entrati in sostituzione di Osterc e Zahovic, ha confezionato, al 37', il gol della speranza, siglato proprio dal leccese

SPAGNA	3
SLOVENIA	1
<b>SPAGNA:</b> Casillas; Puyol, Hierro, Nadal, Juanfran (37' st Romero); Luis Enrique (28' st Helguera), Baraja, Valeron, De Pedro; Raul, Tristan (22' st Morientes)	
<b>SLOVENIA:</b> Simeunovic; Novak (32' st Gajser), Galic, Knavs, Milinovic, Karic; Osterc (11' st Cimirotic), A. Ceh, Pavlin, Rudonja; Zahovic (17' st Acimovic)	
<b>ARBITRO:</b> Mohamed Guezzaz (Marocco)	
<b>RETI:</b> nel pt 44' Raul; nel st 29' Valeron, 37' Cimirotic, 42' Hierro su rigore	
<b>NOTE:</b> angoli 5-5. Recupero 1' e 4'. Ammoniti Valeron, Karic e Cimirotic. Spettatori 35.000	

con un preciso piatto destro. L'illusione di poter agguantare il pari, però, è durata appena 4'. Il tempo, cioè, di vedere Gajser atterrare ingenuamente Morientes in area e Hierro, al 28' gol in carriera con le «Furie Rosse», trasformare freddamente il rigore della sicurezza.

## Cesarone beffato al 90'

*Paraguay raggiunto sul 2-2 per un rigore (dubbio) allo scadere*

**BUSAN** C'è sempre un rigore di troppo per Cesare Maldini. I tifosi l'avevano lasciato impietrito, dopo la traversa di Gigi di Biagio nella lotteria dei quarti di finale contro la Francia. Lo ritrovano con la stessa faccia, delusa, per un rigore incassato al 90' che costringe il suo Paraguay al pari contro il Sudafrica all'Asiad Main Stadium di Busan, dopo essere stato in vantaggio per 2-0.

Cesare Maldini, a 70 anni, è ringiovanito con la nuova sfida sudamericana. Salta, grida, protesta ed esulta - al fianco del secondo Beppe Dossena, come ai bei tempi, anche ora, all'esordio, avrebbe preferito meno colpi di scena. La partita contro i «Bafana Bafana» è stata avvincente soprattutto nel secondo tempo, quello della rimonta degli uomini di Jomo Sono messi sotto dalle individualità del Paraguay.

A segnare la sorte dei paraguayani, orfani del carismatico portiere Chilavert, squalificato, è stato il primo rigore di questi mondiali, trasformato da Quinton Fortune allo scadere per un fallo (dubbio) del portiere di riserva uruguayano, Tavarelli, su Zuma lanciato a rete.

La partita ha visto un Sudafrica più organizzato, veloce e robusto, contro un Paraguay che puntava tutto sulla vena straordinaria del suo centravanti, Santa Cruz, che nel Bayern Monaco non è nemmeno titolare, e sull'esperienza di Arce e Gamarra. Quest'ultimo, che dovrebbe andare all'Inter, ha svolto il suo solito lavoro di muraglia davanti alle folate sudafricane. Il 4-4-2 sudafricano è stato messo sotto nel primo tempo quasi soltanto da Santa Cruz. Al 39' è riuscito a segnare girando di testa una punizione di Arce. A inizio ripresa, dopo

PARAGUAY	2
SUDAFRICA	2
<b>PARAGUAY:</b> Tavarelli, Arce, Gamarra, Ayala, Caceres, Caniza, Struway (41' st Franco), Alvarenga (21' st Gavilan), Acuna, Santa Cruz, Campos (28' st Morinigo)	
<b>SUDAFRICA:</b> Arendse, Nzama, Carnell, A. Mokoena, Issa (27' pt Mukansi), Radebe, Sibaya, Fortune, T. Mokoena, Zuma, McCarthy (33' st Koumantarakis)	
<b>ARBITRO:</b> Michel Lubos (Slovacchia)	
<b>RETI:</b> nel pt 39' Santa Cruz; nel st 10' Arce, 18' Struway (autogol), 45' Fortune su rigore	
<b>NOTE:</b> ammoniti Caceres, Caniza, Tavarelli, Franco, Mokoena, Issa, McCarthy e Zuma. Spettatori 25.000	

10', raddoppio di Arce, con una punizione da fuori area che si è infilata sotto la traversa. A quel punto, il Paraguay è crollato. Il Sudafrica al 18' ha accorciato le distanze con un tiro da fuori di Mokoena, con deviazione nella propria porta da Struway (primo autogol del mondiale). Poi, il Sudafrica, sull'onda dell'entusiasmo, ha travolto le resistenze.